



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Comunicato della C.P. di Bologna “F. Bricola” e del suo Osservatorio “Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà” in merito ai disordini avvenuti alla Dozza il 09 gennaio u.s.

La Camera Penale “F. Bricola” di Bologna, unitamente al proprio Osservatorio Carcere, esprime preoccupazione per le condizioni gravissime di sovraffollamento registrate nella casa circondariale di Bologna. I numeri dei detenuti stanno aumentando senza tregua, attualmente le presenze alla Dozza si aggirano sulle 820 unità, condizione che umanamente non può che aggravare una situazione già compromessa dalla ormai nota sovrabbondanza numerica rispetto alla capienza regolamentare di 500 unità; l'attuale inattività di due padiglioni del carcere, chiusi per opere di ristrutturazione, è ulteriore elemento di recrudescenza nell'ottica di una decorosa e “accettabile” condivisione degli spazi.

I numeri restituiscono dati più che preoccupanti: 323/500-> 64,6%, ciò significa che il carcere cittadino si trova al 164% della sua capienza.

La notizia dell'episodio di tensione verificatosi la scorsa notte nel carcere bolognese, per come emerge dalle notizie diffuse da alcune testate locali, fotografano la grave criticità esistente soprattutto nel reparto giudiziario, dove appunto si sarebbero verificate le rimostranze di alcuni detenuti che avrebbero dato fuoco a delle lenzuola, provocando l'ustione di un compagno di cella e intossicazione da fumo ad alcuni agenti di polizia penitenziaria.

Momenti di tensione che conseguono al disagio prodotto dalla grave limitazione degli spazi vitali, oltre che dalla carenza di attività trattamentali, di tipo lavorativo o formativo, rendendo di fatto il carcere, così come concepito, un luogo certamente inappropriato a rendere concreta la finalità rieducativa della pena. Va ricordato, e sottolineato, che la detenzione comporta la privazione del diritto alla libertà, non certo a quello alla salute, alla formazione professionale, culturale e perché no civica.

Ad oggi, ed in queste condizioni, la vita nel nostro carcere rischia di risolversi in sopraffazione e degrado. Occorre che il Dipartimento, le Istituzioni nazionali e locali vigilino sulle condizioni degli Istituti di pena, e si interrogino con estremo impegno sulle eventuali iniziative da attuare per non rievocare la storica sentenza “Torreggiani”, la cui censura appare del tutto attualissima visto che la situazione cronica di sovraffollamento è rimasta di fatto irrisolta. E' certamente auspicabile la scelta di adottare misure straordinarie al fine di rendere concreto ogni utile intervento per alleggerire la pressione sulle carceri e rendere la pena più “umana”, in sintonia con i principi sanciti dall'art. 27 Cost. e dall'art. 3 CEDU.

Questa Camera Penale ed il suo Osservatorio sono vicini, non solo a parole, a TUTTI coloro che condividono spazi così drammatici.

Ciò si dice con il pensiero rivolto non solo alla popolazione detenuta, ma anche a chi colà svolge il proprio lavoro, che sia di sorveglianza, di gestione od educativo.

Nessuno di costoro può essere lasciato solo da una società che voglia definirsi civile.

Bologna, 11 gennaio 2024

La Camera Penale di Bologna “F.Bricola”

Il Presidente
Prof. Avv. Nicola Mazzacuva

Il Segretario
Avv. Federico Fischer

L'Osservatorio “Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà” della C.P. di Bologna “F. Bricola”

I responsabili
Avv. Stefania Pettinacci
Avv. Fabio Pancaldi

sede presso il Tribunale - Via d'Azeglio n. 56 - Bologna